

CorriereSalentino.it

un passo avanti



COMMED I A
DIGITAL TRANSFORMATION

IL FUTURO
VISTO DA VICINO.

Home > Attualità > Coldiretti Puglia, al via sostegni contro caro bollette per tenere accese le...

Attualità

Coldiretti Puglia, al via sostegni contro caro bollette per tenere accese le serre

20 Ottobre 2022



BCC LEVERANO
GRUPPO BCC ICCREA

www.bccleverano.it

dal 10 ottobre nuove filiali
a Gallipoli e Maglie

CENTRO COMMERCIALE
di CAVALLINO
CONAD

VIVI LO SHOPPING

TONDO GIOIELLERIA

VIA SAN ROCCO 79
LEVERANO

PUGLIA – La stangata delle bollette di elettricità e gas rischia di spegnere le serre di fiori, piante e ortaggi in Puglia, con il peggio atteso proprio nei prossimi mesi quando è vitale il riscaldamento di fiori e piante, con +95% dei costi per piante e sementi per cui è allarme rosso per i vivai travolti da rincari dell'energia che colpiscono l'intera filiera, dai fertilizzanti agli imballaggi, dalla plastica dei vasetti alla carta delle confezioni fino al gasolio per il riscaldamento delle serre con il calo delle temperature. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Crea, in relazione all'intesa raggiunta dalla Conferenza Stato Regioni sulla bozza di decreto che definisce i criteri e le modalità di utilizzo di parte delle risorse del "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura", 25 milioni di euro, per alleggerire l'impatto dei maggiori costi energetici delle serre per la produzione di fiori e piante da parte delle imprese florovivaistiche.

Link Sponsorizzato **Le aziende florovivaistiche – evidenzia Coldiretti regionale – stanno affrontando aumenti di costi a valanga, come +250% per i fertilizzanti, +110% per il gasolio, +15% per i fitosanitari contro i parassiti, +45% per i servizi di noleggio, secondo gli ultimi dati Crea. Ma gli incrementi colpiscono anche gli imballaggi – continua Coldiretti – dalla plastica per i vasetti dei fiori (+72%) al vetro (+40%) fino alla carta (+31%) per i quali peraltro si allungano anche i tempi di consegna, in qualche caso addirittura quintuplicati. E – sottolinea Coldiretti – sono esplose anche le spese di trasporto in un paese come l'Italia dove l'85% delle merci viaggia su gomma.**

Link Sponsorizzato **E se in altri settori si cerca di concentrare le operazioni colturali nelle ore di minor costo dell'energia elettrica – rileva Coldiretti Puglia – le imprese florovivaistiche non possono interrompere le attività pena la morte delle piante o la mancata fioritura per prodotti agricoli altamente deperibili. Le rose ad esempio hanno bisogno di una temperatura fissa di almeno 15 gradi per fiorire e lo stesso vale per le gerbere, mentre per le orchidee servono almeno 20-22 gradi per fiorire e 14 ore di illuminazione ed in assenza**


RADIOVENERE
SOLO MUSICA ITALIANA

ULTIME NOTIZIE


C'è l'accordo in maggioranza sulla rotatoria di via Cremona: sarà finanziata,...

20 Ottobre 2022

LECCE - Dopo la riunione della commissione bilancio il sindaco Salvemini mi ha comunicato che le somme aggiuntive previste per la realizzazione della rotatoria...



Bollette gas e Tap, Amati: "I pugliesi potrebbero risparmiare 314 milioni..."

20 Ottobre 2022



Scovato il tesoro dell'ex assessore Totò Ruggeri: finanziari sequestrano 300mila euro

20 Ottobre 2022



In auto 10 grammi di droga, in casa oltre mezzo chilo...

20 Ottobre 2022



Coldiretti Puglia, al via sostegni contro caro bollette per tenere accese...

20 Ottobre 2022

Load more ▾

di riscaldamento muoiono.

Il settore florovivaistico in Puglia si sviluppa sul distretto in provincia di Lecce di Taviano e Leverano che si estende anche ai comuni limitrofi di Alliste, Maglie, Melissano, Nardò, Porto Cesareo, Racale e Ugento e quello della provincia di Bari con al centro della produzione e degli scambi Terlizzi, Canosa, Bisceglie, Molfetta, Ruvo di Puglia e Giovinazzo, e altre realtà aziendali sparse nel resto della regione. In provincia di Lecce il settore florovivaistico rappresenta ben il 12,4% della produzione agricola, mentre in provincia di Bari il settore florovivaistico costituisce il 5,8% del valore della produzione agricola. In realtà, confrontando la distribuzione delle aziende per classi di superficie, si registra che, in termini di dotazione in fattore "terra", le aziende pugliesi sono mediamente più grandi della media nazionale. Delle 853 aziende floricole il 65% si colloca tra 1 e 5 ha mentre a livello nazionale la stragrande maggioranza delle aziende (58,2%) ha una superficie inferiore ad 1 ettaro.

L'impatto sul settore florovivaistico è devastante – denuncia Coldiretti Puglia – con gli imprenditori che non hanno certezze circa i costi dell'energia elettrica e del gas, che stanno subendo fluttuazioni continue delle quotazioni con il rischio crack per i vivai ed effetti devastanti sull'occupazione.

Mentre contro il caro bollette un primo passo – sottolinea Coldiretti – è rappresentato dall'estensione a fabbricati e serre della riduzione dei costi del gasolio fino alla fine dell'anno insieme al credito di imposta per i costi energetici e del gas ai quali accedono anche le imprese agricole rispettivamente per il 30% e il 40% della spesa sostenuta.

Fra gennaio e giugno di quest'anno – evidenzia Coldiretti – le importazioni di piante e fiori hanno sfiorato i 452 milioni di euro coprendo in sei mesi il 77% del valore registrato in tutto il 2021. In pratica – avverte Coldiretti – 1 prodotto su 5 arriva dall'estero, nonostante la frenata degli scambi internazionali causati dalle tensioni per la guerra in Ucraina con la riduzione nella Ue del 40% del commercio di fiore reciso e della perdita del 30% del potere d'acquisto dei consumatori dell'Unione,

secondo le ultime stime del Copa Cogeca.

Occorre combattere la concorrenza sleale di prodotti importati dall'estero facendo in modo che piante e fiori vendita in Italia ed in Europa rispettino le stesse regole su ambiente, salute e diritti dei lavoratori, afferma Coldiretti nel sottolineare nel sottolineare l'importanza di preferire in un momento difficile per l'economia nazionale le produzioni Made in Italy scegliendo l'acquisto di fiori tricolori, direttamente dai produttori o da punti vendita che ne garantiscano l'origine, per sostenere le imprese, l'occupazione e il territorio.

Link Sponsorizzato

Previous article

Nasce MAMA, il museo di Nardò inaugurato con la mostra di Marchionni

Next article

In auto 10 grammi di droga, in casa oltre mezzo chilo di sostanza: 40enne ai domiciliari

Articoli Correlati



Tutto pronto per la 5° Edizione di "Mieru pezzetti e cazzotti" con Enzo Petrachi, Folkband e The Lesionati



CorriereSalentino.it

un passo avanti

Cronaca e notizie da Lecce e provincia

Editore: Dario De Carlo